



Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Codice Pratica: VAS-2014_01

Denominazione Piano: "Piano Urbanistico Comunale Generale del comune di Magliano Sabina"

Tipologia Piano: Piano Urbanistico Comunale Generale

Rif.Leg.Piano L.r. 38/98

Autorità Procedente: Comune di Magliano Sabina

PARERE MOTIVATO

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *"L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata..."*

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Magliano Sabina

AVVIO DELLA PROCEDURA

Con nota acquisita al protocollo regionale in data 27/01/2014 al n. 45377, il Comune di Magliano Sabina, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006 sul Piano Urbanistico Comunale Generale.



FASE DI CONSULTAZIONE

Riepilogo sintetico delle attività istruttorie svolte relative al procedimento in oggetto:

Nota	Soggetto	Protocollo	Data
Individuazione SCA	Autorità Competente	145585	10/03/2014
Invio del RP ai SCA	Autorità Procedente	8975	24/07/2014
Convocazione conferenza di consultazione	Autorità Competente	489590	04/09/2014
Documento di Scoping	Autorità Competente	234798	29/04/2015

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

Elenco dei contributi dei SCA	
ID	SCA
1	Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Parchi e Riserve Naturali <i>Nota prot. 358128 del 23/06/2014</i>
2	Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Sistemi Naturali <i>Nota prot. n.647064 del 21/11/2014</i>
3	Regione Lazio – ARP Agenzia Regionale per i Parchi – Area Pianificazione e rappresentazione del territorio <i>Nota prot. n.354189 del 20/06/2014</i>
4	Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provincia di Roma, Rieti e Viterbo <i>Nota prot. n.155887 del 24/07/2014</i>
5	Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti Inquinati <i>Nota prot. n.385012 del 03/07/2014</i>
6	Autorità dei Bacini Regionali del Lazio <i>Nota prot. n.140610 del 10/06/2014</i>

L'Autorità Competente, con l'emissione del Documento di Scoping prot. 234798 del 29/04/2015 ha concluso la fase di Consultazione evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.



FASE DI PUBBLICAZIONE

Adempimenti formali richiesti con Documento di Scoping:

ID	ADEMPIMENTO	RISCONTRO
1	Invio alla AC del RA e della Sintesi non Tecnica	Nota acquisita con prot. n. 0911508 del 16/07/2024 e prot. n.909249 del 16/07/2024
2	Invio all'AC pubblicazione Avviso Pubblico	Nota acquisita con prot. n. 0905497 del 15/07/2024
3	Comunicazione a SCA dell'Avviso	Nota acquisita con prot. n. 0905497 del 15/07/2024
4	Oneri istruttori	Nota acquisita con prot. n. 0905497 del 15/07/2024
5	Invio alla AC del Piano	Nota acquisita con prot. n. 0905254 e n.0909265 del 16/07/2024

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	√
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	√
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	√
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	√
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	√
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	√

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 17/07/2024
--	---------------------------------------

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	AUBAC – Settore Pianificazione risorse idriche e risorsa suolo	1002965	07/08/2024
2	E. T.	1005174	07/08/2024



FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. n. 1068501 del 03/09/2024 (Verbale di Avvio della fase di valutazione) l’Autorità Competente ha avviato la fase di valutazione relativa al piano in oggetto.

Verifiche preliminari

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	No
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo

Con la suddetta nota n. prot.1068501 del 03/09/2024, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all’art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato.

La AC, con il sopra richiamato verbale, ha richiesto alla AP di riscontrare, nella apposita colonna “RECEPIMENTO AP” degli allegati al verbale, le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo “RISCONTRO AC” indicati come “FORNIRE RISCONTRO”, segnalando altresì eventuali ulteriori osservazioni pervenute alla AP.

Con nota prot. n.1430104 del 20/11/2024 la AC ha integrato il sopra richiamato verbale sostituendo l’**ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE**.

La AP, con note prot. n.438353, 447168, 447177, 4471789 e 447197 del 16/04/2025 ha fornito riscontro a quanto richiesto dalla AC con il sopra richiamato verbale di avvio della fase di valutazione nei seguenti Allegati:

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con nota prot. n.0490485 del 05/05/2025 la AC ha trasmesso il Verbale di Conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all’art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 richiedendo contestualmente alla AP di fornire adeguata comunicazione, nel caso la stessa richiedesse un ulteriore confronto tecnico ed evidenziando che, in assenza di riscontro, avrebbe proceduto con la formulazione del Parere Motivato.

CONCLUSIONI

VISTO l’art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall’Autorità Competente sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;



VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché dell'osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio dello sviluppo sostenibile*", comma 2 che recita: "*Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "*Principio dello sviluppo Sostenibile*" per cui "*Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.*";
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni*



per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;

- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”*;
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: *“Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici”*;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di *“Piano Urbanistico Comunale Generale del comune di Magliano Sabina”* a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero *iter* procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 4 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“RECEPIMENTO AP”* negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“RISCONTRO AC”* negli allegati da 1 a 4 al presente parere;



- 6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento dei singoli contributi di cui ai sopra richiamati Allegati.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

L'istruttore
Marco Stradella
(firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Roberto Brunotti
(firmato digitalmente)

Il Dirigente
Ing. Ilaria Scarso
(firmato digitalmente)

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ADEMPIMENTO NORMATIVO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse <i>Art.18, comma 2</i>	<i>Nel recepire l'osservazione si è redatto un nuovo Piano di Monitoraggio (ALL 08) al quale si rimanda</i>	Recepito
Individua le figure responsabili		Recepito
Assicura il controllo sugli impatti significativi <i>Art.18, comma 1</i>		Parzialmente recepito Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione degli impatti significativi aggiornati ad esito dei riscontri complessivi al presente verbale
Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità <i>Art.18, comma 1</i>		Recepito
Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisi <i>Art.18, comma 1</i>		Parzialmente recepito Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione degli impatti significativi aggiornati ad esito dei riscontri complessivi al presente verbale
Individua le misure correttive da adottare <i>Art.18, comma 1</i>		Recepito
Descrive le modalità di raccolta dei dati <i>ALL.VI, lett.i)</i>		Recepito
Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori <i>ALL.VI, lett.i)</i>		Recepito
Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare <i>ALL.VI, lett.i)</i>		Recepito

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS		
1	Il RA dovrà contenere una tavola di analisi che consenta l'individuazione dei nuovi ambiti di pianificazione rispetto a quanto già pianificato in base alla vigente strumentazione urbanistica;	<i>Il RA riporta nelle figg.16, 17, 18, 19 le tavole 12 del PUCG con indicate le aree di nuova pianificazione in relazione all'attuale PRG.</i>	RECEPITO
2	Ai fini della verifica della coerenza con la normativa di tutela paesaggistica delle previsioni urbanistiche, dovranno essere verificate le proposte di zonizzazione alla luce delle classificazioni di cui agli elaborati di PTP vigenti e del PTPR, mediante tavole di analisi che dovranno essere presenti tra gli elaborati del PUCG. Tali analisi dovranno evidenziare le aree soggette a proposte di espansione o trasformazione del territorio e quelle già interessate da previsioni pianificatorie attuate o in attuazione. Tali considerazioni dovranno emergere anche da apposite tavole di sintesi del RA;	<p><i>Le tavv. 14.A, 14.B e 14.C denominate rispettivamente “Idoneità territoriale del PUCG” zona Nord, zona Centro e zona Sud sono state redatte sulla scorta delle carte denominante “Sovrapposizione della carta di idoneità vegetazionale e geologica” redatte congiuntamente dal dott. geologo L. G. e dal dott. forestale D. S..</i></p> <p><i>Su tale elaborato sono state riportati il perimetro del vincolo ai sensi dell’art. 134 comma 1 lett. a) b) e c); la R.Eco.Rd Lazio; zone di non trasformabilità da PTP (anche se non vigenti); le previsioni di piano.</i></p> <p><i>Tali elaborati hanno consentito di verificare quali proposte di piano siano in contrasto con gli strumenti sovraordinati di tipo paesaggistico inoltre è stata</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO Il RA dovrà fornire riscontro della modalità di considerazione ai fini delle determinazioni di piano, fermo restando che lo stesso dovrà essere conforme alla pianificazione ed alla vincolistica sovraordinata.

		<i>redatta una tabella (ALLEGATO 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR.</i>	
3	Le aree di nuova pianificazione dovranno essere individuate preferibilmente in aree non vincolate o in aree di trasformabilità limitata (art.16 B) di PTP vigente, con l'esclusione di quelle ricadenti in aree di non trasformabilità (art.16 A), evitando i contesti non suscettibili di variante urbanistica ai sensi dell'art.27 bis della LR 24/98 e dell'art.63 delle NTA del PTPR. A tale riguardo si ricorda che la verifica della compatibilità delle proposte di pianificazione con le tutele paesaggistiche ai sensi dell'art.63 del PTPR richiede il rispetto della apposita procedura di istruttoria ed il coinvolgimento dell'Area Pianificazione Paesistica e Territoriale;	<p><i>Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR.</i></p> <p><i>Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si richiama quanto indicato al punto precedente.</p>
4	In generale dovranno mantenere la classificazione agricola quelle aree oggetto di proposte incompatibili con i vincoli paesaggistici, in particolare con la disciplina dei beni tutelati per legge, quali le zone boscate e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, ad ogni modo ai fini della suddetta verifica di coerenza con la normativa di tutela paesaggistica delle previsioni urbanistiche risulta necessaria una maggiore specificazione del contenuto di quelle proposte che potrebbero comportare elementi di criticità;	<p><i>Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR.</i></p> <p><i>Non sono previsti interventi di trasformazione territoriale nelle zone boscate e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si richiama quanto indicato al punto precedente.</p>

5	<p>Il tema della utilizzazione ed organizzazione delle aree agricole dovrà comunque essere verificato alla luce della normativa regionale (LR 38/99) e riferendolo alle analisi della produzione agricola;</p>	<p><i>Le previsioni e le indicazioni di Piano sono state operate sulla scorta della "Indagine agro economica ai sensi degli art.37 e 52 della L.R. 38/99" redatta dal dott. forestale D.S..</i></p> <p><i>Tale indagine ha condotto alla suddivisione del territorio agricolo del Comune di Magliano Sabina in 5 sottozone:</i></p> <p><i>Sottozona E1 – Agricola Tipica;</i></p> <p><i>Sottozona E2 – Agricola Specializzata</i></p> <p><i>Sottozona E3 – Agricola a non elevato frazionamento aziendale (che a sua volta si suddivide in E3 Territorio Collinare e E3 Valle)</i></p> <p><i>Sottozona E4 – Aree con presenze insediative</i></p> <p><i>Sottozona E5 – Terreni boscati e da rimboschire</i></p> <p><i>Le sottozone sono state cartografate nelle tavole di PUCG e normate dagli artt. 30.9, 30.10, 30.11. 30.12, 30.13 delle NTA.</i></p>	<p style="text-align: center;">PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro delle modalità di considerazione delle analisi indicate ai fini delle determinazioni di piano.</p>
6	<p>In relazione a quanto sopra occorre tener presente anche della presenza di eventuali usi civici che comportano l'applicazione della disciplina di tutela dei sistemi di Paesaggio individuati dal PTPR, a tale riguardo è necessario dare atto nel RA degli esiti di detta verifica;</p>	<p><i>Il RA dovrà riportare l'elaborato relativo all'Analisi territoriale per l'accertamento del demanio civico e degli usi civici – aggiornamento redatto dal perito demaniale dott. for. C.M. dove si evince che le aree di trasformazione urbanistica non ricadono in zone sottoposte ad uso civico (ALL. 03). Nel caso vi siano</i></p>	<p style="text-align: center;">RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro della applicazione nel piano di quanto indicato</p>

		<p><i>delle aree ricadenti all'interno di zone ad uso civico esse saranno stralciate dalla proposta di PUCG.</i></p>	
7	<p>In generale occorre esplicitare i criteri utilizzati per la costruzione delle scelte di pianificazione con riferimento alle delimitazioni territoriali e relativa coerenza con le scelte di pianificazione sovraordinata e norme che assicurano la sostenibilità delle medesime e dare conto delle valutazioni relative a scenari alternativi, con particolare riferimento al dimensionamento delle zone proposte quali espansione dell'esistente e con esplicito riferimento al risultato delle analisi contenute nel RP;</p>	<p><i>Le analisi condotte sulla scorta delle indagini specialistiche: "Indagine agro economica ai sensi degli art.37 e 52 della L.R. 38/99" redatta dal dott. Forestale D.S. e le indagini geologiche condotte dal dott. geol. L.M.G. hanno portato alla redazione delle Tavole serie 6 del PUCG di idoneità territoriale. Tali elaborati sono stati integrati con le indicazioni del PTPR, della Rete Ecologica Regionale.</i></p> <p><i>L'idoneità territoriale è stata poi verificata con gli elaborati validati in fase di rilascio del parere ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01.</i></p> <p><i>Su tale base si sono delineati gli obiettivi e le scelte insediative e programmatiche di Piano che sono enunciate nella Relazione di PUCG (paragrafo 6.2) e riportate, in sintesi, nel par. 2.1.4.b del RA. Infine sono state redatte le tavole serie 14 di "Idoneità territoriale del PUCG" dove viene verificata la coerenza delle scelte operate con i piani sovraordinati e le indagini ambientali e territoriali condotte.</i></p> <p><i>In sintesi il Piano ha operato come segue:</i></p> <p><i>Sistema insediativo</i></p>	<p>RECEPITO</p>



- Riduzione del carico urbanistico residenziale con la riduzione degli abitanti previsti;

- Conferma delle scelte insediative residenziali operate dal PRG;

- Dotazione di servizi alla residenza nei nuclei agricoli sparsi di Chiorano, Casa Cantoniera, Colle Petrini;

- Ricuciture urbane ai margini dell'edificato con l'individuazione di zone B e VP in aree edificate che hanno perso la connotazione agricola;

- Individuazione di aree da riconvertire e rilocalizzare;

- per quanto riguarda le attività produttive vengono riconfermate le aree esistenti con alcuni ampliamenti in prossimità, non vengono individuate altre aree (ad eccezione di zone già utilizzate per attività artigianali)

Sistema infrastrutturale

- si concentra soprattutto nella volontà di riorganizzare la viabilità nell'area della SR Flaminia/Autostrada A1;

Sistema dei servizi

- dotazione di aree a servizio nelle frazioni;

- individuazione del Sistema Parco Fluviale del Tevere

Per quanto riguarda il dimensionamento del Piano si evidenzia che esso opera un forte riduzione del carico insediativo rispetto alle previsioni di PRG.

		<p><i>Gli abitanti previsti sono 658 pari al 17.5% degli attuali. Numero inferiore alle indicazioni della L.R. 72/75 (max 30%).</i></p> <p><i>Non si riscontrano, pertanto, elementi di incoerenza con la pianificazione sovraordinata ad eccezione delle azioni già individuate nei punti precedenti che dovranno essere verificate con la procedura ai sensi dell'art.65 delle Norme di PTPR.</i></p>	
8	<p>Il punto precedente dovrà essere svolto anche alla luce dei principi e criteri stabiliti dalla normativa regionale in tema di sostenibilità (in particolare la LR 38/99 art.3 e LR 6/2008 art.3) tenendo conto delle dinamiche abitative e collegandolo ai dati sulla consistenza del patrimonio edilizio esistente. In particolare in relazione alla definizione del carico insediativo dovrà essere dato conto della valutazione dei seguenti elementi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della normativa regionale vigente (LR 38/99, LR 6/2008, LR 72/75); - quadro esigenziale derivante da apposite analisi di tipo socio economico, analisi del trend demografico e previsione degli andamenti riferiti anche alle scelte effettuate a livello sovraordinato; - analisi della consistenza edilizia esistente e relativa specificazione in termini di stato d'uso; - verifica dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente; - analisi della dotazione infrastrutturale esistente e relativa verifica in ordine alle ipotesi di sviluppo proposte; 	<p><i>Il RA ha verificato la coerenza del Piano in relazione ai principi e criteri stabiliti dalla normativa regionale nei paragrafi 4.1 e 4.2 inoltre si è tenuto conto della valutazione dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>rispetto della normativa regionale vigente (LR 38/99, LR 6/2008, LR 72/75);</i> - <i>quadro esigenziale derivante da apposite analisi di tipo socio economico, analisi del trend demografico e previsione degli andamenti riferiti anche alle scelte effettuate a livello sovraordinato al paragrafo 2.1.4.b;</i> - <i>analisi della consistenza edilizia esistente e relativa specificazione in termini di stato d'uso nel paragrafo 2.2.17;</i> - <i>verifica dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente nel paragrafo 2.2.17;</i> 	RECEPITO

9	In relazione al suddetto tema del dimensionamento occorre motivare l'indice di crescita con riferimento ai valori del relativo trend osservato che risulta abbastanza costante, a maggior ragione se si ripropongono le previsioni di crescita del PRG vigente ancora non del tutto attuate e in ogni caso indicare quali sono le azioni che il Piano propone per assecondare la crescita assunta a riferimento;	<p>- <i>analisi della dotazione infrastrutturale esistente e relativa verifica in ordine alle ipotesi di sviluppo proposte nel paragrafo 2.2.17;</i></p> <p>- <i>analisi relative al dimensionamento nel paragrafo 2.1.4.b</i></p>	RECEPITO
10	Relativamente al tema della coerenza esterna sopra citato, si dovrà dare conto in particolare nella individuazione di proposte di localizzazione degli esisti della verifica della compatibilità/conformità alle direttive del PTPG;	<p><i>La verifica di coerenza con gli strumenti sovraordinati ed in particolare con il PTPG è sviluppata nel par 2.2.16. Non si riscontrano elementi di incoerenza tra le indicazioni del PTPG per quanto riguarda il Progetto di Territorio Sabina ed in particolare il Sub Ambito 1° "Passo Corese e Valle del Tevere".</i></p> <p><i>Per quanto riguarda l'art. 51 delle NTA del PTPG "Direttive per il dimensionamento dei PUCG" si è verificato che le previsioni di incremento abitativo sono inferiori a quanto prescritto dall'art. 4 della LR 72/75 (alla quale il PTPG rimanda) e le dotazioni di standards sono superiori a 24 mq/ab. La densità abitativa nelle zone C, desunta dalle tabelle, è di 29,37 ab/Ha ciò è dovuto dai ridotti indici di edificazione (0,25-0,30 mc/mq) e dalla presenza di due aree C4 (ai sensi dell'art. 56 LR 38/99) che hanno un indice di 0,05 mc/mq</i></p>	RECEPITO In ordine al carico insediativo il piano dovrà essere conforme alle prescrizioni di P.T.P.G. ed il RA ne dovrà fornire riscontro
11	In merito alla scelta degli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano dare atto di quelli derivanti dalla sottoscrizione	<i>Le azioni intraprese nel Patto dei Sindaci sono descritte nel paragrafo 3.2.10.a e valutate nel contesto del Piano.</i>	RECEPITO

	del Patto dei Sindaci del Comune e le eventuali azioni già messe in atto per il relativo raggiungimento:		
12	<p>Va approfondito, anche alla luce dell'aumento di carico insediativo proposto, il tema della gestione delle acque nel suo complesso (sistemi di depurazione, adduzione, ecc). In merito agli aspetti quantitativi delle risorse idriche il RA dovrà approfondire il tema della disponibilità in termini di adduzione alla luce dell'incremento di fabbisogno.</p> <p>Dovranno inoltre essere esplicitate le tematiche relative alla depurazione delle acque, anche alla luce dell'aumento del carico insediativo.</p>	<p><i>L'aumento del carico insediativo residenziale è di 658 abitanti (l'attuale PRG prevede un aumento di 1875 abitanti) Pertanto il PUCG ha operato una riduzione del 35% degli abitanti insediabili stimando una previsione di 4.409 abitanti totali (comprese le zone agricole). Risorsa idrica Il sistema di adduzione idrica del Comune di Magliano Sabina è costituito da un pozzo comunale ed una sorgente situati nel Comune di Fabrica di Roma con una portata rispettivamente di 4,5 l/s e 8 l/s. Un ulteriore pozzo della portata di 10 l/s. Da luglio 2023 è in funzione una nuova linea di acquedotto con una portata di 14 l/s. E' in programmazione da parte dell'ATO una nuova linea di acquedotto – che andrà a sostituire la linea proveniente da Fabrica di Roma – di 20 l/s La disponibilità, pertanto, di adduzione idrica soddisfa pienamente il modesto incremento di fabbisogno Depurazione Attualmente è in funzione il depuratore della zona di S. Tomao, adeguato nel 2014, per 1.800 abitanti equivalenti, di</i></p>	<p style="text-align: center;">RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro delle valutazioni effettuate al fine di garantire la capacità del sistema di adduzione idrica e smaltimento dei reflui di sopportare i carichi previsti. Tenuto conto dei possibili impatti significativi il sistema di valutazione degli stessi ne dovrà fornire considerazione e correlatamente trovare riscontro nel Piano di Monitoraggio mediante la previsione di specifici indicatori.</p>

		<p><i>tale impianto è in progetto l'ampliamento.</i></p> <p><i>Attualmente è in corso la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in loc.tà Berardelli-Angeli-Colle Cece per una potenzialità di 1.200 abitanti equivalenti.</i></p> <p><i>Infine tenendo conto che le previsioni di PUCG individuano circa 905 abitanti in zona agricola (zone dotate di impianti di depurazione singoli) e che l'art.18 delle NTA indica le norme antinquinamento idrico si ritiene che il requisito della depurazione dei reflui sia ampiamente sviluppato dal Piano.</i></p>	
13	<p>La previsione delle aree a servizi tenga conto delle indicazioni stabilite nell'ambito dell'Unione dei Comuni - cui il comune di Magliano aderisce - per la relativa pianificazione a livello unificato;</p>	<p><i>Lo Statuto dell'Unione dei Comuni "Nova Sabina" (ALL.3) non prevede azioni di pianificazione territoriale a livello unificato.</i></p>	<p>La AP ha fornito riscontro</p>
14	<p>In merito al sistema degli indicatori da utilizzare per il sistema di monitoraggio e per la verifica degli effetti sulle azioni del Piano segnala che nel RP si fa riferimento al sistema DPSIR. A tale riguardo nella costruzione di tale modello si consiglia di tendere ad una forma semplificata e di prevedere un sistema di indicatori che renda agevole la relativa implementazione e di conseguenza il monitoraggio degli effetti del Piano della sua efficacia. A tale scopo gli indicatori vanno scelti in maniera tale da poter essere recuperati ad una scala adeguata ai contenuti del Piano;</p>	<p><i>Gli indicatori per il sistema di monitoraggio sono descritti nel par. 6.1.4 .</i></p> <p><i>Il set di indicatori scelto per il comune di Magliano Sabina è stato formulato basandosi sulle seguenti caratteristiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il sistema facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente</i> 	<p>RECEPITO</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • <i>gli indicatori sono comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori</i> • <i>il numero degli indicatori è contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari</i> 	
15	Il RA dovrà dare conto delle fasi di partecipazione attivate per la condivisione delle scelte e delle linee strategiche, anche a livello di comunicazione delle scelte ai comuni contermini.	<i>Resoconto sulla partecipazione e le azioni di comunicazione messe in atto dall'amministrazione sono descritte nel cap. 7</i>	RECEPITO
16	Il quadro conoscitivo del RA dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano, avendo cura di selezionare appositi indicatori da potere utilizzare per le successive valutazioni.	<i>E' stato redatto un paragrafo (ALL. 05) che sviluppa, dopo le analisi delle singole componenti ambientali interessate dal piano, una sintesi che raccoglie gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano. Tale analisi integra, con un paragrafo specifico (3.2.11) il RA</i>	RECEPITO
17	Nel RA dovranno essere specificati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti il piano e il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto	<i>Con l'Allegato 04 sono state valutate le sinergie delle azioni di Piano con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile</i>	RECEPITO
18	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla LR 38/99, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali, in particolare in relazione degli obiettivi di integrità fisica del	<i>I contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla LR 38/99, sono esplicitati nel par 2.1.5 e sono alla base delle valutazioni del RA</i>	RECEPITO



	territorio e della tutela dell'identità culturale del territorio, del miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore		
19	<p>Nel RA è necessario specificare la correlazione tra gli obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto 1.16. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi-azioni sarà posto alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna ed interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio). A tale riguardo occorre esplicitare gli elementi di recepimento nella determinazione degli obiettivi specifici di Piano dell'analisi condotta sulle sensibilità e valenze (patrimonio storico, culturale, paesaggistico e naturalistico-vegetazionale) afferenti il contesto territoriale e locale di riferimento. Si ricorda che il RA dovrà illustrare i prevedibili effetti sul patrimonio culturale, architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra essi e le componenti ambientali.</p>	<p><i>La specifica delle correlazioni tra gli obiettivi generali normativi e le azioni di piano è condotta nei par. 4.1 e 4.2. Nel capitolo 5 è stata effettuata la valutazione delle azioni individuate.</i></p>	RECEPITO
20	<p>Nel RA, attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione nazionale, regionale e locale, andranno rilevate le conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano, con particolare riferimento al dimensionamento, alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi.</p>	<p><i>L'analisi di coerenza esterna con i livelli di pianificazione sovraordinata è condotta nel par 2.2 e nel par 3.3 sono verificate le interferenze con le componenti ambientali.</i></p>	RECEPITO

	Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal piano, di scelte di pianificazione preesistenti o di livello superiore.		
21	La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.	<i>L'analisi di coerenza esterna con i livelli di pianificazione sovraordinata è condotta nel par 4.2</i>	RECEPITO
22	Nel RA dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli.	<i>E' stata redatta una nuova tabella relativa alla coerenza interna del Piano (ALL. 02) dove è analizzata la coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte.</i>	RECEPITO
23	Nel RA deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di valutazione delle scelte di piano, al fine della determinazione degli impatti , delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione.	<i>La metodologia di valutazione è indicata nel cap 5.1</i>	RECEPITO
24	Nel RA l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso	<i>E' stato redatto un paragrafo (ALL. 06) 3.3.1 Analisi della significatività dell'impatto che valuta, in relazione alla sensibilità del contesto ambientale, gli impatti delle singole azioni di Piano.</i>	RECEPITO
25	Nel RA dovrà essere analizzato il dato relativo al dimensionamento e dovrà essere dato riscontro delle valutazioni effettuate ai fini della determinazione delle scelte previsionali, sia in ordine al carico che alle conseguenti tipologie insediative. In particolare in relazione alla determinazione dei carichi insediativi e relative previsioni edificatorie, la relativa analisi dovrà essere elaborata tenendo conto dei seguenti elementi:	<i>Come evidenziato nelle analisi riportare nel paragrafo 2.2.17 del RA la dotazione infrastrutturale relativa agli standards urbanistici del Comune di Magliano Sabina raggiunge i 50,71 mq/ab così suddivisi secondo le destinazioni di PRG: standard su 3751 abitanti</i>	RECEPITO

<ul style="list-style-type: none"> - riferimenti normativi regionali; - configurazione del quadro esigenziale predisposto sulla base delle analisi delle dinamiche di tipo demografico e socio economico (caratterizzazione attuale e previsione della relativa evoluzione); - analisi dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente e della consistenza edilizia attuale (stato d'uso e legittimità); - analisi della dotazione infrastrutturale e capacità di carico delle medesima alla luce delle previsioni proposte del piano, nonchè delle eventuali necessità di adeguamento delle stesse e relativi elementi di valutazione economica. 	<p><i>F1 (interesse comune) 19,81 mq/ab</i> <i>F1 scolastico 3,53 mq/ab</i> <i>F1 (parcheggi) 3,69 mq/ab</i> <i>F2 (verde) 23,68 mq/ab</i> <i>Nella verifica della struttura dei servizi pubblici esistenti si è operata un'analisi dettagliata della situazione esistente e pertanto, rispetto all'attuale fabbisogno (3.751 abitanti) risultano carenze, in relazione ai parametri minimi normativi, soltanto per lo standard relativo alle aree per l'istruzione 3.53 mq/ab < di 4.5 mq/ab.</i></p> <p><i>Il PUCG ha recepito le indicazioni dell'Amministrazione Comune nell'aumento della dotazione di servizi pubblici non solo in funzione del carico insediativo.</i> <i>La nuova dotazione prevista diviene, pertanto:</i> <i>standard su 4602 abitanti</i> <i>F2 (interesse comune) 16,33 mq/ab</i> <i>F1 scolastico 4,51 mq/ab</i> <i>F4 (parcheggi) 12,59 mq/ab</i> <i>F3 (verde) 53,96 mq/ab</i> <i>pari a 87.39 mq/ab.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda l'art. 51 delle NTA del PTPG "Direttive per il dimensionamento dei PUCG" si è verificato che le</i></p>	
--	--	--

		<p><i>previsioni di incremento abitativo sono inferiori a quanto prescritto dall'art. 4 della LR 72/75 (alla quale il PTPG rimanda) e le dotazioni di standards sono superiori a 24 mq/ab. La densità abitativa nelle zone C, desunta dalle tabelle, è di 29,37 ab/Ha ciò è dovuto dai ridotti indici di edificazione (0,25-0,30 mc/mq) e dalla presenza di due aree C4 (ai sensi dell'art. 56 LR 38/99) che hanno un indice di 0,05 mc/mq</i></p>	
26	<p>Nel RA per ognuno degli elementi di piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di piano.</p>	<p><i>Nel paragrafo 5.4 del RA sono state valutate le alternative al PUCG in relazione ad ogni singola azione. Sono stati identificati i criteri, ai fini della effettuazione del confronto, in modo correlato alle azioni di piano individuate. Si è proceduto ad una descrizione dei criteri individuati e delle alternative correlate alle azioni di PUGC costruendo una tabella riepilogativa delle valutazioni effettuate.</i></p> <p><i>Esistono due alternative al PUCG:</i></p> <p><i>1 - ritenere valida la pianificazione urbanistica attualmente in vigore PRG (ALTERNATIVA 0);</i></p> <p><i>2 - ritenere valida la proposta urbanistica del Documento Preliminare di indirizzo (ALTERNATIVA 1)</i></p> <p><i>Il criterio di raffronto tra il PUCG e il PRG, per quanto riguarda l'aspetto resi-</i></p>	<p style="text-align: center;">RECEPITO</p> <p>Il sistema di valutazione degli impatti ed il piano di monitoraggio dovranno fornire riscontro della considerazione degli incrementi relativi alle aree produttive.</p>

		<p><i>denziale, può essere ricondotto essenzialmente al parametro “numero abitanti insediabili” che è ridotto di 1.222 abitanti pari al 21.7% rispetto alle previsioni di PRG. Tale riduzione comporta conseguentemente la riduzione di numerosi impatti sulle componenti ambientali (emissioni, consumi energetici, idrici, depurazione acque, consumo di suolo).</i></p> <p><i>Per quanto riguarda il raffronto tra i due strumenti per le attività produttive si registra, invece, un aumento delle superfici pari al 43% di quelle attualmente esistenti. Ciò costituisce, chiaramente, un aumento di impatti che vanno mitigati e monitorati.</i></p> <p><i>La terza differenza è l'introduzione di normative specifiche di tutela ambientale e di risparmio energetico sulle nuove costruzioni oltre che forti limiti di edificazione nelle zone non urbanizzate.</i></p>	
27	<p>Nel RA si dovranno esplicitare i criteri utilizzati per la determinazione delle singole previsioni localizzative in relazione sia ai contenuti che alla perimetrazione. In particolare si dovranno collegare tali scelte al raggiungimento degli obiettivi specifici dichiarati dal Piano, alla luce delle analisi di cui ai punti precedenti, e illustrare le modalità di recepimento nella determinazione delle relative perimetrazioni delle sensibilità ambientali esistenti – in termini sia di risorse che di vulnerabilità – non-</p>	<p><i>Le tavv. 14.A, 14.B e 14.C denominate rispettivamente “idoneità territoriale del PUCG” zona Nord, zona Centro e zona Sud sono state redatte sulla scorta delle carte denominante “sovrapposizione della carta di idoneità ve-</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>SI RICHIEDE DI FORNIRE UN RICONSTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO.</p> <p>OLTRE QUANTO DETTO SI RICHIEDE DI ESPLICITARE LA MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI TENUTO CONTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE UTILIZZATO IN CORRELAZIONE CON L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA.</p>

	<p>ché di vincoli e limitazioni derivanti dalle specifiche normative (fasce di rispetto infrastrutture, fasce rispetto per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico, rispetto dei limiti ai sensi della normativa a protezione dell'inquinamento acustico, vincolo di rispetto di falde e sorgenti, ecc.)</p>	<p><i>getazionale e geologica” redatte congiuntamente dal dott. geologo L. G. e dal dott. forestale D. S.. Su tale elaborato sono state riportati il perimetro del vincolo ai sensi dell’art. 134 comma 1 lett. a) b) e c); la R.Eco.Rd Lazio; zone di non trasformabilità da PTP (anche se non vigenti); le previsioni di piano. Tali elaborati hanno consentito di verificare quali proposte di piano siano in contrasto con gli strumenti sovraordinati di tipo paesaggistico inoltre è stata redatta una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR. Le scelte localizzative hanno, pertanto, tenuto conto delle idoneità territoriali e hanno privilegiato la contiguità con le aree urbanizzate esistenti, sia per le previsioni residenziali che produttive. La valutazione degli impatti, in relazione alle sensibilità ambientali esistenti, è stata ulteriormente sviluppata in relazione al punto 24.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO SI CONFERMA QUANTO PRECEDENTEMENTE EVIDENZIATO. IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCOSTRO DEL COMPLETO RECEPIMENTO</p>
28	<p>Qualora nel RA si evidenziassero, a motivo delle scelte di piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione.</p>	<p><i>In seguito alla redazione della matrice della significatività degli impatti di cui al punto 24 (ALL.06) si è proceduto alla rielaborazione dell’intero paragrafo</i></p>	<p>RECEPITO</p>



		<i>5.5 del RA (ALL. 07) dove sono corretti gli indici relativi all'impatto della tabella 82. Le misure di mitigazione e compensazione sono riportate nel paragrafo 5.6 del RA che viene revisionato in funzione degli impatti.</i>	
29	Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel RA e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati , così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune modifiche correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.	<i>In base alle considerazioni precedenti e alle osservazioni dei SCA è stato redatto un nuovo piano di monitoraggio ALL. 08</i>	RECEPITO
30	Il RA dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali ed evidenziare in quale modo si è tenuto conto di quanto emerso.	<i>Resoconto sulla partecipazione e le azioni di comunicazione messe in atto dall'amministrazione sono descritte nel cap. 7</i>	RECEPITO

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA			
		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	SCA		
1	Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Parchi e Riserve Naturali Parere prot.358128 del 23.06.2014		
1	Il territorio comunale non risulta compreso in aree naturali protette regionali e/o in SIC/ZPS. Pertanto la scrivente Area non ha competenza per verificare la sostenibilità ambientale dello strumento di pianificazione de quo e nel rilasciare il parere richiesto.		NON RICHIEDE RISCONTRO
2	Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Sistemi Naturali Parere prot.647064 del 21.11.2014		
1	<p>Si ritiene opportuno che l'attuale livello di approfondimento venga integrato con maggiori informazioni relative allo stato, consistenza, gestione ed eventuali interferenze a carico del patrimonio forestale ricompreso all'interno del territorio comunale.</p> <p>Da un primo esame della documentazione pervenuta, difatti, le informazioni contenute nel Rapporto preliminare appaiono sommarie e carenti in ordine agli ambiti di seguito specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - normativa nazionale e regionale vigente in materia forestale; - pianificazione di settore eventualmente esistente in materia forestale; - componente bosco e aree assimilate quali componente ambientale interessata dal PUCG e relative criticità ed interferenze 	<p><i>Le analisi relative alla componente biodiversità, ed in particolare le aree boscate, sono condotte nel par 3.2.4.b inoltre sono evidenziate le sensibilità e le criticità delle azioni di piano nel par 3.2.4.g</i></p> <p>Le tavv. 14.A, 14.B e 14.C denominate rispettivamente "Idoneità territoriale del PUCG" zona Nord, zona Centro e zona Sud sono state redatte sulla scorta delle carte denominante "Sovrapposizione della carta di idoneità vegetazionale e geologica" redatte congiuntamente dal dott. geologo L. G. e dal dott. forestale D. S..</p> <p>Su tale elaborato sono state riportati il perimetro del vincolo ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. a) b) e c);</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>SI RICHIEDE DI RICONTRARE IN ORDINE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ENUNCIATI AL PARAGRAFO IN ARGOMENTO</p> <p>...</p> <p>- Assenza di superfici forestale o ad esse assimilabili</p> <p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>SI CONFERMA QUANTO PRECEDENTEMENTE EVIDENZIATO</p>

		<p><i>la R.Eco.Rd Lazio; zone di non trasformabilità da PTP (anche se non vigenti); le previsioni di piano.</i></p> <p><i>Tali elaborati hanno consentito di verificare che non vi sono proposte di trasformazione territoriale interferenti con le aree boscate e il patrimonio forestale.</i></p> <p><i>Nelle NTA sono state introdotte norme relative alla conservazione e tutela del patrimonio forestale: Art. 21 “Norme per le aree boscate”, Art. 30.13 “Sottozona E5 – terreni boscati e da rimboschire”. Inoltre le NTA sono state integrate in seguito al parere rilasciato ai sensi dell’art.89 del DPR 380/01</i></p>	
2	<p>Approfondire e dettagliare, valutandone di conseguenza la coerenza e la sostenibilità degli obiettivi di PUCG del quadro normativo nazionale e regionale in materia forestale, con particolare riferimento alla LR n.39/02 e al Regolamento di attuazione n.7/05 nonché al documento PFR Linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale del Lazio approvato con DGR n .666/2007, relativamente agli indirizzi di gestione del patrimonio forestale, tutela di particolari formazioni e habitat ecc.</p>	<p><i>Le scelte di Piano in relazione alla LR 39/02. al Regolamento Regionale 7/05 e al PFR sono state valutate nel RA, si specifica che il Piano prevede, con l’art.21 delle NTA, un esplicito riferimento a tali disposizioni normative</i></p> <p><i>Le tavv. 14.A, 14.B e 14.C denominate rispettivamente “Idoneità territoriale del PUCG” zona Nord, zona Centro e zona Sud sono state redatte sulla scorta delle carte denominante “Sovrapposizione della carta di idoneità vegetazionale e geologica” redatte congiuntamente dal dott. geologo L. G. e dal dott. forestale D. S..</i></p>	<p>LA AP HA RICONTRATO</p> <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO</p>
3	<p>Approfondire e dettagliare, valutandone di conseguenza la coerenza e la sostenibilità degli obiettivi di PUCG con il ruolo assegnato alla pianificazione forestale, pubblica e/o privata, considerato che la pianificazione stessa ormai è riconosciuta quale strumento di settore per la gestione sostenibile delle risorse forestali e che, la legge forestale regionale,</p>	<p><i>Le tavv. 14.A, 14.B e 14.C denominate rispettivamente “Idoneità territoriale del PUCG” zona Nord, zona Centro e zona Sud sono state redatte sulla scorta delle carte denominante “Sovrapposizione della carta di idoneità vegetazionale e geologica” redatte congiuntamente dal dott. geologo L. G. e dal dott. forestale D. S..</i></p>	<p>LA AP HA RICONTRATO</p> <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO</p>

4	Approfondire e dettagliare, valutandone di conseguenza la coerenza e la sostenibilità degli obiettivi di PUCG della componente bosco e in particolare delle aree assimilate, con particolare riferimento alla consistenza e destinazioni d'uso, quale matrice ambientale interessata dal PUCG	<i>Su tale elaborato sono state riportati il perimetro del vincolo ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. a) b) e c); la R.Eco.Rd Lazio; zone di non trasformabilità da PTP (anche se non vigenti); le previsioni di piano.</i>	SI RIMANDA AL PUNTO 1
5	Approfondire e dettagliare, valutandone di conseguenza la coerenza e la sostenibilità degli obiettivi di PUCG l'analisi criticità e potenziali interferenze e verifica ipotesi di eventuale trasformazione delle aree classificate come bosco o assimilate con indicazione delle quantità e qualità interessate e delle misure di compensazione così come stabilito dagli artt 37 e 40 della LR 39/02 e degli artt 13 e 14 del RR n.07/05	<i>Inoltre è stata redatta la tav 5 "Rete ecologica" dove vengono riportate: la R.Eco.Rd Lazio (aree di connessione primaria e aree centrali), il rilievo delle aree boscate ricavato dall'indagine agro economica e la proposta di Parco Fluviale.</i> <i>Tali elaborati hanno consentito di verificare che non vi sono proposte di trasformazione territoriale interferenti con le aree boscate.</i> <i>Per quanto riguarda il recepimento della normativa vigente in tema di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale oltre che perimetrare le aree sono state inseriti nelle NTA gli artt. 16.4.2 "Salvaguardia e potenziamento del verde e delle alberature" e art. 21 "Norme per le aree boscate" tali articoli potranno essere integrati con i riferimenti relativi alla L.R. 39/02.</i>	LA AP HA RICONTRATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO
3	Regione Lazio – ARP Agenzia Regionale per i Parchi – Area Pianificazione e rappresentazione del territorio Parere prot.354189 del 20.06.2014		
1	Deve essere prestata particolare attenzione alle "aree centrali primarie e secondarie" individuate dalla RecoRd Lazio, che esprimono la presenza potenziale di specie di vertebrati terrestri tutelati dalle direttive comunitarie –	<i>Le tavv. 14.A, 14.B e 14.C denominate rispettivamente "Idoneità territoriale del PUCG" zona Nord, zona Centro e zona Sud sono state redatte sulla scorta</i>	RECEPITO

	<p>Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CEE ed alle banche dati zoologiche (consultabili sul sito dell'ARP alla pagina http://www.arplazio.it/schede_elenco-tipo_fisso-Banche%20dati.htm) da cui risulta la presenza di alcune specie di interesse comunitario quali: svasso maggiore, canapino comune, capinera, balestruccio, falco pellegrino, gheppio, rondone comune, tortora selvatica, volpe comune, cinghiale, nutria.</p>	<p>delle carte denominante "Sovrapposizione della carta di idoneità vegetazionale e geologica" redatte congiuntamente dal dott. geologo L. G. e dal dott. forestale D. S..</p> <p>Su tale elaborato sono state riportati il perimetro del vincolo ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. a) b) e c); la R.Eco.Rd Lazio; zone di non trasformabilità da PTP (anche se non vigenti); le previsioni di piano.</p> <p>Inoltre è stata redatta la tav 5 "Rete ecologica" dove vengono riportate: la R.Eco.Rd Lazio (aree di connessione primaria e aree centrali), il rilievo delle aree boscate ricavato dall'indagine agro economica e la proposta di Parco Fluviale.</p>	
<p>4</p>	<p>Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provincia di Roma, Rieti e Viterbo Parere prot 155587/320175/2014 del 24.07.2014</p>		
<p>1</p>	<p>Le aree di nuova pianificazione dovranno essere individuate preferibilmente in aree non vincolate o in aree di trasformabilità limitata (art.16 B) di PTP vigente, con l'esclusione di quelle ricadenti in aree di non trasformabilità (art.16 A)</p>	<p>Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR.</p> <p>Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</p>	<p style="text-align: center;">RECEPITO</p> <p style="text-align: center;">Il RA dovrà fornire riscontro della compatibilità del piano al PTPR</p>



2	<p>Gli elaborati grafici del PUCG siano integrati dalla sovrapposizione con il PRG vigente, al PTP vigente tavola E/3, e al PTPR tavole A e B, al fine di verificare la compatibilità del nuovo PUCG in relazione allo strumento urbanistico vigente e agli strumenti sovra ordinati. Gli elaborati grafici dovranno anche riportare le aree soggette ad usi civici che comportano l'applicazione della tav A del PTPR</p>	<p><i>Le tavole di Piano comprendono anche gli elaborati tav. 15.1 "Sovrapposizione del PUCG con il PTPR approvato tav. A" e tav. 16.1 "Sovrapposizione del PUCG con PTPR approvato tav. B". Considerando che in fase di approvazione del PTPR non era stato inserito il vincolo "Valle del Tevere" la tavola 16.1 era priva di tale perimetrazione sono state redatte, quindi, le tavv serie 14 dove si riportano le previsioni di PUCG con le idoneità (tra cui le zone di non trasformabilità del PTP anche se non più vigente).</i></p> <p><i>In allegato al presente documento si riportano le tavv. 15.2 e 16.2 aggiornate con le ultime versioni del PTPR.</i></p> <p><i>Tali elaborati hanno consentito di verificare quali proposte di piano siano in contrasto con gli strumenti sovraordinati di tipo paesaggistico inoltre è stata redatta una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR.</i></p> <p><i>Il RA dovrà riportare l'elaborato relativo all'Analisi territoriale per l'accertamento del demanio civico e degli usi civici – aggiornamento redatto dal perito</i></p>	<p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE</p>
---	--	---	--

		<i>demaniale dott. for. C.M. dove si evince che le aree di trasformazione urbanistica non ricadono in zone sottoposte ad uso civico (ALL. 03)</i>	
3	Gli elaborati del PUCG siano integrati dalla sovrapposizione con il PRG vigente, al PTP vigente tavola E/3, e al PTPR tavole A e B, al fine di verificare la compatibilità del nuovo PUCG in relazione allo strumento urbanistico vigente e agli strumenti sovra ordinati. Gli elaborati grafici dovranno anche riportare le aree soggette ad usi civici che comportano l'applicazione della tav A del PTPR	<i>Vedi punto precedente</i>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE
4	Le proposte zonizzative devono garantire la compatibilità con i vincoli paesaggistici cogenti, evitando i contesti non suscettibili di variante urbanistica ai sensi dell'art.27 bis della LR 24/98 e dell'art.63 delle NTA del PTPR	<i>Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR. Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</i>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 1
5	In generale dovranno mantenere la classificazione agricola quelle aree oggetto di proposte incompatibili con i vincoli paesaggistici, in particolare con la disciplina dei beni tutelati per legge, come quelle eventualmente ricadenti all'interno delle zone boscate e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, come individuate nella tav B del PTPR	<i>Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR. Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</i>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 1
6	Le proposte in aree vincolate per la presenza di beni tipizzati individuati dal PTPR devono essere limitate a	<i>Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle</i>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 1

	quanto consentito nella relativa disciplina di tutela, in particolare laddove non sono consentite nuove costruzioni	azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR. <i>Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</i>	
7	Sono da considerare validi gli accoglimenti delle osservazioni dell'art.23 della LR 24/98, descritte nell'allegato 3C della DCR n.41 del 31.07.2007	Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR. <i>Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</i>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 1
5	Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti Inquinati Parere prot 385012 del 03.07.2014		
1	E' opportuno che nel RA venga illustrato come il Piano in oggetto si interconnette con il Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n.42 del 27.09.2007) e il Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria (DCR n.66 del 10.12.2009) e il Piano Comunale di zonizzazione acustica	Si conviene che nell'aggiornamento del RA si dovrà tenere conto della modifica/adequamento di alcuni piani sovraordinati. Tra questi: - il Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n.18 del 23/11/2018). Per quanto riguarda gli obiettivi dell'aggiornamento del PTAR gli aspetti oggetto dell'aggiornamento del Piano di Gestione dell'Appennino Centrale confermano che il contesto territoriale di riferimento e i connessi effetti ambientali	RECEPITO Il Ra dovrà fornire riscontro di quanto indicato, sia in ordine all'aggiornamento della verifica di coerenza esterna, sia in ordine alla valutazione degli impatti nonché in ordine alla garanzia di compatibilità delle previsioni di piano con la pianificazione sovraordinata indicata

		<p><i>non risultano significativamente differenti da quelli definiti nel primo ciclo di pianificazione.</i></p> <p><i>- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Si dovrà verificare la coerenza con PGRA Il ciclo che ha individuato ulteriori aree di pericolosità e rischio per il Comune di Magliano Sabina</i></p> <p><i>- il Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria (DCR n.8 del 2/10/2022). L’aggiornamento del RA dovrà verificare la coerenza del Piano con tale strumento. Si riscontra, comunque, sia per quanto previsto nel PRQA sia dai dati provenienti dalla Valutazione della qualità dell’aria della Regione Lazio 2023 redatti dall’Arpa dove non si rilevano superamenti dei valori limite per gli inquinanti un netto miglioramento della qualità dell’aria così da passare dalla classe 1 alla classe 3. Pertanto le indicazioni contenute del PUCG si ritengono coerenti.</i></p> <p><i>Non risultano aggiornamenti relativi al Piano Comunale di Zonizzazione Acustica</i></p>	
2	<p>Dovranno essere evidenziati gli interventi volti sia alla riduzione delle emissioni gassose, derivanti dai principali settori di emissione presenti nei centri urbani, traffico veicolare e condizionamento termico degli edifici: ad esempio attraverso la creazione di zone pedonali, le ZTL, la realizzazione di parcheggi di scambio, le misure di ef-</p>	<p><i>Nelle NTA del Piano sono individuati una serie di articoli che prescrivono azioni per il risparmio idrico e per la tutela degli acquiferi sotterranei e superficiali.</i></p> <p><i>Art. 16 “Tutela generale dell’ambiente” soprattutto il paragrafo 16.1 “Norme</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro delle modalità di recepimento di quanto indicato</p>

	<p>ficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento, sia alla mitigazione degli impatti antropici esistenti e nuovi che includano, tra l'altro, l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa.</p>	<p>generali per l'edificazione" che prescrive gli indici di permeabilità e "Prescrizioni per il risparmio idrico". Inoltre sono state introdotte nelle NTA "Norme antinquinamento idrico" art. 18 e "Norme di tutela idrogeologica" art. 19 inoltre l'art. 29.2 "Norme di tutela della risorsa idrica in zone produttive" e l'art.30.5 "Norme antinquinamento idrico in area agricola"</p>	
3	<p>Per quanto riguarda l'applicazione delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, il RA dovrà riportare le misure che si intendono adottare per il risparmio idrico, compreso il riutilizzo delle acque, ed, in particolar modo, la protezione della risorsa idrica attraverso la realizzazione di opere fognarie e di depurazione, tenendo presente che il comune di Magliano Sabina ricade nel Bacino drenante l'area sensibile "Lago di Nazzano", pertanto la depurazione dovrà essere più spinta ai fini dell'abbattimento dell'azoto e del fosforo, ai sensi degli artt 15 e 21 delle NTA del PTAR. Ogni nuovo insediamento dovrà essere dotato di rete fognaria di raccolta dei reflui e collettato al depuratore comunale o a sistemi di depurazione adeguati di cui alla DGR 219 del 13.05.2011. La rete fognaria delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere e, nell'ottica di un risparmio energetico e della risorsa idrica, si dovrà prevedere il ricorso al riutilizzo delle stesse acque meteoriche</p>	<p>Nelle NTA del Piano sono individuati una serie di articoli che prescrivono azioni per il risparmio idrico e per la tutela degli acquiferi sotterranei e superficiali. Art. 16 "Tutela generale dell'ambiente" soprattutto il paragrafo 16.1 "Norme generali per l'edificazione" che prescrive gli indici di permeabilità e "Prescrizioni per il risparmio idrico". Inoltre sono state introdotte nelle NTA "Norme antinquinamento idrico" art. 18 e "Norme di tutela idrogeologica" art. 19 inoltre l'art. 29.2 "Norme di tutela della risorsa idrica in zone produttive" e l'art.30.5 "Norme antinquinamento idrico in area agricola"</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO Il RA dovrà fornire riscontro delle modalità di recepimento di quanto indicato</p>
4	<p>Le opere previste dal PUCG dovranno essere realizzate nel rispetto delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (LR 23/2000 e RR 8/2005) individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti, e</p>	<p>Nelle NTA del Piano è stato previsto l'art. 16.2 "Norme antinquinamento luminoso" che fa esplicito riferimento alla L.R. 23/2000 e al RR 8/2005 e l'art.</p>	<p>RECEPITO</p>



	nella fase di cantiere dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse.	<i>16.6 che prevede una serie di "Norme di contenimento dell'inquinamento atmosferico" si specifica che all'interno di tale norma è possibile introdurre misure per la riduzione delle emissioni polverose diffuse in fase di cantiere.</i>	
6	Autorità dei Bacini Regionali del Lazio Parere prot.140610 del 10.06.14		
1	Il Comune di Magliano Sabina non rientra nelle competenze territoriali della scrivente Autorità		NON RICHIEDE RISCONTRO

ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE			
ID	OSSERVAZIONE	ACCOGLIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	AUBAC – Settore Pianificazione risorse idriche e risorsa suolo <i>Nota prot. n.1002965 del 07/08/2024</i>		
1	<i>il rapporto ambientale dovrà integrare la verifica di coerenza esterna con la pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Centrale;</i>	Per quanto riguarda la verifica di coerenza esterna il RA ha verificato i seguenti piani stralcio dell'AUBC: - Piano di Bacino 1° stralcio funzionale dell'Autorità di Bacino Fiume Tevere (par. 2.2.5); - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 1° ciclo (par. 2.2.6) Si dovrà verificare la coerenza con PGRA 2021 Il ciclo che ha individuato ulteriori aree di pericolosità e rischio per il Comune di Magliano Sabina. Per quanto riguarda tale Piano si fa presente che risultano delle incongruenze – nell'area di Campitelli – relative alle linee di quota del perimetro della zona P2 in relazione alle altimetrie del sito. (tav. 79) (...)	PARZIALMENTE ACCOLTA Il RA dovrà fornire riscontro del recepimento esaustivo nonché evidenza della conformità del piano alla pianificazione sovraordinata indicata
2	<i>l'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale nel rapporto ambientale (lettera e) dell'allegato VI alla parte II del d.lgs. n.152/2006), quelli indicati dalla direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal d.lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sotto-suolo;</i>	Si ritiene di recepire l'osservazione introducendo nel RA, tra gli obiettivi di protezione ambientale quelli inerti: DIRETTIVA 2000/60/CE così sintetizzati: Per le acque superficiali	ACCOLTA



- gli Stati membri attuano le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali;

- gli Stati membri proteggono, migliorano e ripristinano tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva;

- gli Stati membri proteggono e migliorano tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva

- gli Stati membri attuano le misure necessarie, al fine di ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie,

Per le acque sotterranee

- gli Stati membri attuano le misure necessarie per impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei



- gli Stati membri proteggono, migliorano e ripristinano i corpi idrici sotterranei, e assicurano un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva,

- gli Stati membri attuano le misure necessarie a invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.

DIRETTIVA 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), attuata in Italia con il D.Lgs. 49/2010, ha la finalità di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. Tali obiettivi sono ricompresi all'interno del PGRI al quale il PUCG deve armonizzarsi

PARTE III del DLgs 152/06 Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche



3	<p><i>si ritiene opportuno che il rapporto ambientale, secondo quanto previsto dalla lettera h) dell'allegato VI del d.lgs. n.152/2006, approfondisca la descrizione di possibili alternative di progetto prese in considerazione e di come sia stata effettuata la relativa valutazione;</i></p>	<p>La valutazione delle alternative è stata effettuata nel paragrafo 5.4 del RA dove sono state prese in considerazione due alternative al PUCG:</p> <p>1 - ritenere valida la pianificazione urbanistica attualmente in vigore PRG (ALTERNATIVA 0);</p> <p>2 - ritenere valida la proposta urbanistica del Documento Preliminare di indirizzo (ALTERNATIVA 1) Il criterio di raffronto tra il PUCG e il PRG, per quanto riguarda l'aspetto residenziale, può essere ricondotto essenzialmente al parametro "numero abitanti insediabili" che è ridotto di 1.222 abitanti pari al 21.7% rispetto alle previsioni di PRG. Tale riduzione comporta conseguentemente la riduzione di numerosi impatti sulle componenti ambientali (emissioni, consumi energetici, idrici, depurazione acque, consumo di suolo).</p> <p>Per quanto riguarda il raffronto tra i due strumenti per le attività produttive si registra, invece, un aumento delle superfici pari al 43% di quelle attualmente esistenti. Ciò costituisce, chiaramente, un aumento di impatti che vengono mitigati con l'introduzione di normative specifiche di tutela ambientale e di risparmio energetico sulle nuove zone produttive.</p>	ACCOLTA
---	---	--	---------

4	<p>si raccomanda di approfondire la valutazione dei possibili impatti derivanti dall'aumento del carico insediativo previsto dalla proposta in esame sullo stato ambientale dei corpi idrici, sia sotterranei che superficiali, e sull'assetto idrogeologico del territorio. A tal proposito, si raccomanda di considerare l'aumento del carico insediativo previsto dal piano, incluso gli interventi di rigenerazione urbana capaci di migliorare le componenti ambientali. Sarà cura dell'Autorità Procedente definire i criteri per la valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti secondo quanto previsto dal d.lgs. n.152/2006 (es. temporanei/permanenti, positivi/negativi, breve/lungo termine ecc.);</p>	<p>Non vi sono aumenti di carico insediativo nelle previsioni di Piano. L'aumento previsto è di 658 abitanti a fronte del vigente PRG che prevede un aumento di 1875 abitanti. Pertanto il PUCG ha operato una riduzione del 35% degli abitanti insediabili stimando una previsione di 4.409 abitanti totali (comprese le zone agricole).</p>	<p style="text-align: center;">ACCOLTA</p>
5	<p>nel rispetto dei principi della pianificazione di distretto di competenza di questa Autorità, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente preveda, nella parte normativa, l'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica. Si rammenta, che le Misure dei Piani di Gestione Distrettuali rappresentano lo strumento operativo con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale persegue gli obiettivi di tutela ambientale e della pubblica incolumità previsti dalla normativa vigente. Tali Misure, elencate in appositi allegati dei due Piani di Gestione già richiamati, sono proposte sia sotto forma di indirizzi e buone pratiche sia come azioni specifiche;</p>	<p>Il RA ha verificato che nelle NTA del PUCG (art. 19) sono recepite le indicazioni e le prescrizioni emanate dalla Regione Lazio all'atto del rilascio del parere ai sensi dell'art.89 DPR 30/01. Tra queste il rispetto normativo delle NTA del PAI, DGR 117/2020 (invarianza idraulica)</p>	<p style="text-align: center;">ACCOLTA</p>
6	<p>il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del d.lgs. n.152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste.</p>	<p>Nel recepire l'osservazione si è redatto un nuovo Piano di Monitoraggio (ALL 08) al quale si rimanda</p>	<p style="text-align: center;">ACCOLTA</p> <p style="text-align: center;">Il Piano di monitoraggio dovrà fornire riscontro di quanto indicato</p>
7	<p>Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di adottare un set di indicatori articolati nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicatori di contesto per descrivere il contesto ambientale di riferimento del programma; - indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del programma; 	<p>Nel recepire l'osservazione si è redatto un nuovo Piano di Monitoraggio (ALL 08) al quale si rimanda</p>	<p style="text-align: center;">FORNIRE RISCONTRO</p> <p style="text-align: center;">ACCOLTA</p> <p style="text-align: center;">Il Piano di monitoraggio dovrà fornire riscontro di quanto indicato</p>

	- indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale già individuati.		
8	<i>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del piano.</i>	Nel recepire l'osservazione si è redatto un nuovo Piano di Monitoraggio (ALL 08) al quale si rimanda	ACCOLTA Il Piano di monitoraggio dovrà fornire riscontro di quanto indicato
9	<i>Si chiede, inoltre, di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.</i>	Nel recepire l'osservazione si è redatto un nuovo Piano di Monitoraggio (ALL 08) al quale si rimanda	ACCOLTA
2	E. T. <i>Nota prot. n.1005174 del 07/08/2024</i>		
	<i>Si riportano di seguito le osservazioni e le richieste di modifica al PUCG relativamente a tre aree specifiche, chiamate in questo documento zona 1, zona 2 e zona 3. Si rappresenta che tutte le proposte di modifiche dettagliate nei punti a seguire sono rappresentate complessivamente nell'allegato n. 4 contenente un estratto modificato della Tavola 11/B del PUCG relativo alle zone in esame.</i>		
1	<i>Zona 1 Ubicazione Dati catastali: ..omissis... in corrispondenza del confine con la particella ...omissis... Osservazione Il PUCG prevede in questa area zone con le seguenti destinazioni d'uso: F3 – verde pubblico e sport, VP – verde privato e E4 – agricola con presenze insediative (immagine sottostante). ...omissis... Si chiede la sostituzione della destinazione F3 – verde pubblico e sport con la destinazione di VP – verde privato, in coerenza con parte della stessa particella e le aree adiacenti. Motivazioni</i>	Si ritiene che tale osservazione non abbia pertinenza con il RA e con la procedura di VAS in quanto verte su tematiche di tipo urbanistico e di scelte legate alla pianificazione delle aree a servizio F. Considerato che la stessa osservazione è stata presentata in fase di osservazione al PUCG (prot. 11335 del 19/07/2024) si rimanda alle controdeduzioni che dovrà esprimere il Consiglio Comunale	La AP ha fornito riscontro



	<p>1) Su tale area sussiste l'accesso da strada provinciale 54a Chiorano alla proprietà e agli immobili presenti nella soprastante particella ...omissis....</p> <p>2) Su tale area sussiste l'unico accesso da strada provinciale 54a Chiorano al terreno individuato al foglio ...omissis...risultante intercluso non avendo un fronte su strada. Inoltre, a causa dell'orografia del terreno costituita da forte pendenza non risulta possibile realizzare nuovi accessi carrabili da strada provinciale.</p> <p>3) Su tale area sussiste l'accesso al bottino dell'acqua comunale individuato al foglio ...omissis..., immobile intercluso e situato all'interno della particella ...omissis....</p> <p>4) La sostituzione della zona F3 con una VP consente di mantenere una continuità tra aree adiacenti.</p> <p>Gli accessi indicati ai punti precedenti sono facilmente visibili nelle seguenti foto rappresentative dello stato dei luoghi e nell'immagine aerea estratta da Google Earth. Si riporta altresì di seguito anche l'estratto di mappa catastale con individuazione della zona di che trattasi.</p>		
2	<p>Zona 2 Ubicazione Dati catastali: ...omissis...in corrispondenza del confine con la particella ...omissis...in prossimità della strada provinciale 54a Chiorano. Osservazione La zona 2 in esame ricade all'interno del comparto individuato dal PUCG "Comparto 1" con destinazione C4. In questa zona 2 è prevista un'area con destinazione d'uso F3 – verde pubblico e sport. ...omissis...</p> <p>Si chiede di rappresentare nella tavola 11/B del PUCG l'accesso carrabile alla particella ...omissis...da strada provinciale 54a Chiorano. Motivazioni 1) Attualmente risulta già esistente un accesso diretto da strada provinciale 54a Chiorano alla particella ...omissis..., come si può vedere dalle seguenti fotografie rappresentative dello stato dei luoghi.</p>	<p>Si ritiene che tale osservazione non abbia pertinenza con il RA e con la procedura di VAS in quanto verte su tematiche di tipo urbanistico e di scelte legate alla pianificazione delle aree a servizio F.</p> <p>Considerato che la stessa osservazione è stata presentata in fase di osservazione al PUCG (prot. 11335 del 19/07/2024) si rimanda alle controdeduzioni che dovrà esprimere il Consiglio Comunale</p>	<p>La AP ha fornito riscontro</p>

	<p>2) Un secondo accesso al comparto agevolerebbe la viabilità all'interno dello stesso.</p> <p>Si riportano di seguito, oltre a due foto rappresentative dello stato dei luoghi della zona in esame, anche un'immagine aerea estratta da Google Earth e l'individuazione della zona sull'estratto di mappa catastale.</p>		
3	<p>Zona 3 Ubicazione Dati catastali: ...omissis...in corrispondenza del confine con le particelle ...omissis... in prossimità della strada provinciale 54a Chiorano. Osservazione La zona 3 in esame ricade all'interno del comparto individuato dal PUCG "Comparto 1" con destinazione C4. In questa zona 3 è prevista un'area con destinazione d'uso F4 – parcheggi pubblici e un'area F3 - verde pubblico e sport. ...omissis...</p> <p>Con riferimento all'area F4, si chiede, ferma restando la possibilità di meglio individuare l'ubicazione della stessa in fase di progettazione del comparto, di modificare preventivamente la distribuzione di detta area come proposto nella tavola in allegato 4.</p> <p>Motivazioni 1) Rendere più agevole l'accesso al comparto in termini di praticità ed economicità, anche in considerazione del fatto che la zona F4 così come proposta ricade sull'attuale strada di accesso alla particella ...omissis...interna al comparto. 2) la morfologia del terreno in tale area presenta un'altimetria variabile con dislivelli di notevole pendenza. Si riportano di seguito, oltre a due foto rappresentative dello stato dei luoghi della zona in esame, anche un'immagine aerea estratta da Google Earth e l'individuazione della zona sull'estratto di mappa catastale.</p>	<p>Si ritiene che tale osservazione non abbia pertinenza con il RA e con la procedura di VAS in quanto verte su tematiche di tipo urbanistico e di scelte legate alla pianificazione delle aree a servizio F.</p> <p>Considerato che la stessa osservazione è stata presentata in fase di osservazione al PUCG (prot. 11335 del 19/07/2024) si rimanda alle controdeduzioni che dovrà esprimere il Consiglio Comunale</p>	<p>La AP ha fornito riscontro</p>

<p>3</p>	<p>Regione Lazio, Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali</p> <p><i>Nota prot. n.1384589 del 11/11/2024</i></p>		
<p>1</p>	<p><i>Nel Rapporto Ambientale le immagini (si fa riferimento in particolare alle figure 4, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24) non hanno una definizione grafica sufficiente per una completa comprensione delle Tavole del P.U.C.G. ivi riportate.</i></p>	<p>La non sufficiente definizione grafica delle tavole è dovuta, probabilmente, alla compressione del file necessaria per il trasferimento del RA.</p> <p>Le figure citate e riportate nel RA sono relative alle tavole di PUCG ed in particolare:</p> <p>fig. 4: tav 03 di PUCG Usi civici e proprietà comunali – tav 05 Rete Ecologica;</p> <p>fig. 16: tav 12/a di PUCG Comparazione zonizzazione PRG – PUCG zona nord;</p> <p>fig. 17: tav 12/b di PUCG Comparazione zonizzazione PRG – PUCG zona centrale;</p> <p>fig. 18: tav 12/c di PUCG Comparazione zonizzazione PRG – PUCG zona sud;</p> <p>fig. 19: tav 12/d di PUCG Comparazione zonizzazione PRG – PUCG zona sud loc Macchia Grande;</p> <p>fig. 20: tav 14/a di PUCG Idoneità territoriale del PUCG zona nord;</p> <p>fig. 21: tav 14/b di PUCG Idoneità territoriale del PUCG zona centrale;</p> <p>fig. 22: tav 14/c di PUCG Idoneità territoriale del PUCG zona sud;</p>	<p>La AP ha fornito riscontro</p>

		<p><i>fig. 23: tav 15.1 di PUCG Sovrapposizione del PUCG con il PTPR Tav A;</i> <i>fig. 24: tav 16.1 di PUCG Sovrapposizione del PUCG con il PTPR Tav B;</i> <i>Le stesse tavole sono documenti di Piano e contenute nella documentazione pubblicata.</i> <i>Si allegano alla presente gli elaborati di PUCG con le stesse denominazioni riportare nel RA (ALL. 9) chiarendo che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- la tav 03 di PUCG Usi civici e proprietà comunali verrà aggiornata con l'analisi territoriale di aggiornamento degli Usi Civici redatta dal dott. for. C.M: (ALL. 03)</i> <i>- la tav 15.1 Sovrapposizione del PUCG con il PTPR Tav A verrà sostituita dalla tav 15.2</i> <i>- la tav 16.1 Sovrapposizione del PUCG con il PTPR Tav B verrà sostituita dalla tav 16.2</i> <p><i>Si specifica, infine, che il RA verrà integrato con le figure aggiornate citate sopra.</i></p>	
2	<p><i>Si evidenzia inoltre che nel Rapporto Ambientale si fa ancora riferimento al PTP n. 4 "Valle del Tevere" mentre, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 delle NTA del PTPR approvato e vigente "Il PTPR è un unico piano esteso all'intero territorio della Regione Lazio; dopo l'approvazione sostituisce, sia nella parte normativa che nella parte cartografica, i piani territoriali paesistici vigenti, approvati con legge o con deliberazione del Consiglio regionale, di seguito denominati PTP ..."</i></p>	<p><i>In fase di redazione del PUCG e del Rapporto Preliminare il PTPR non era ancora definitivamente approvato, pertanto si è ritenuto opportuno citare tale piano paesistico. Nell'aggiornamento del RA verrà abitato il capitolo relativo al PTP e i relativi riferimenti dalle analisi condotte.</i></p>	<p>ACCOLTA</p>

3	<p><i>Per quanto sopra richiamato si ricorda inoltre che il PUCG adottato, ai sensi dell'art. 65 delle NTA del PTPR, andrà trasmesso alla Regione ed al Ministero della Cultura, ai fini dell'adeguamento al PTPR dello strumento urbanistico stesso, unitamente alle osservazioni ed alle proposte di controdeduzione, con l'individuazione puntuale degli adeguamenti alla tutela paesaggistica e delle modifiche a tal fine apportate.</i></p>	<p>A valle della fase di controdeduzione alle osservazioni da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 38/99, il Piano verrà trasmesso alla Regione Lazio e al Ministero della Cultura per l'adeguamento e la conformazione al PTPR ai sensi dell'art.65 delle NT.</p>	<p style="text-align: center;">ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro degli esiti della procedura in argomento</p>
4	<p><i>Ciò fermo restando che l'analisi specifica di rispondenza delle scelte di Piano con la pianificazione sovraordinata in relazione al PTPG dovrà essere effettuata dalla Provincia di Rieti ai sensi della L.R. 38/1999.</i></p>	<p>In seguito all'ottenimento dei pareri e nulla osta necessari il piano verrà trasmesso alla Provincia di Rieti per la conferenza di copianificazione per la verifica delle compatibilità del PUCG con il PTPG.</p>	<p style="text-align: center;">ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro degli esiti della procedura in argomento</p>
5	<p><i>Espletata la procedura di approvazione indicata dall'art. 33 della L.R. 38/1999, l'attuazione del PUCG in ambiti interessati da vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 134 co. 1, lett. a), b) e c) del Codice, potrà avvenire attraverso interventi diretti, previa acquisizione dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 oppure attraverso piani urbanistici attuativi, previa acquisizione del parere paesaggistico ai sensi dell'art. 55 delle NTA del PTPR.</i></p>		<p style="text-align: center;">NON RICHIEDE RISCONTRO</p>
6	<p><i>Con riferimento ai riscontri forniti in merito al Parere prot 155587/320175/2014 del 24.07.2014 dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provincia di Roma, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale Territorio Urbanistica, Mobilità e Rifiuti formulato nella fase di Scoping sotto riportati, premesso che, come già evidenziato, le immagini riportate sul Rapporto Ambientale non hanno una definizione grafica sufficiente per una completa comprensione delle Tavole del P.U.C.G. ivi riportate, si evidenzia che allo stato non risulta possibile una verifica dell'effettivo recepimento delle richieste effettuate.</i></p> <p><i>Quanto sopra con riferimento a tutti i punti forniti come contributo SCA</i></p>	<p style="text-align: center;">Vedere punto 1</p>	<p style="text-align: center;">La AP ha fornito riscontro</p>



7	<p><i>Si segnala quindi che nella fase attuale non risulta possibile definire con certezza la conformità paesaggistica di talune indicazioni; pertanto, considerata l'impossibilità di verificare l'incidenza di tali previsioni sulle aree comunali vincolate paesaggisticamente, si rimanda alle prescrizioni e indicazioni contenute negli specifici articoli delle NTA del PTPR. A tal riguardo si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione alle azioni aventi finalità definite "non correlate" con quelle del PTPR indicate nella Tab. 72 "Analisi di coerenza esterna".</i></p>	<p><i>Si allega alla presente una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR.</i></p> <p><i>Non sono previsti interventi di trasformazione territoriale nelle zone boscate e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Si specifica che solo con l'applicazione della procedura prevista dall'art.65 delle Norme di PTPR sarà possibile delineare con esattezza la compatibilità del Piano con il PTPR</i></p> <p><i>Le tavole di Piano comprendono anche gli elaborati tav. 15.1</i></p> <p><i>"Sovrapposizione del PUCG con il PTPR approvato tav. A" e tav. 16.1</i></p> <p><i>"Sovrapposizione del PUCG con PTPR approvato tav. B". Considerando che in fase di approvazione del PTPR non era stato inserito il vincolo "Valle del Tevere" la tavola 16.1 era priva di tale perimetrazione sono state redatte, quindi, le tavv serie 14 dove si riportano le previsioni di PUCG con le idoneità (tra cui le zone di non trasformabilità del PTP anche se non più vigente).</i></p> <p><i>In allegato al presente documento si riportano le tavv. 15.2 e 16.2 aggiornate con le ultime versioni del PTPR.</i></p>	<p>La AP ha fornito riscontro. In ordine alle ottemperanze indicate si rimanda al parere di cui all'art.65 del PTPR.</p>
---	--	--	---

		<i>Tali elaborati hanno consentito di verificare quali proposte di piano siano in contrasto con gli strumenti sovraordinati di tipo paesaggistico inoltre è stata redatta una tabella (ALL. 01) che riporta un quadro sinottico delle azioni di piano (limitatamente alle aree oggetto di trasformazione) e le prescrizioni di PTPR.</i>	
8	<i>Il PUCG dovrà essere corredato da una ricognizione del tessuto edificato legittimo o legittimato in sanatoria sulla base della quale effettuare le scelte urbanistiche e zonizzative del Piano nel rispetto della pianificazione territoriale sovraordinata.</i>	<p>Nel territorio del Comune di Magliano Sabina non sono presenti nuclei abusivi o brani di tessuto edificato privi di legittimità edilizia. Le uniche situazioni relative ad abusivismo edilizio riguardano interventi già registrati e censiti all'interno delle procedure ai sensi delle L.47/85, L.724/94 e L.269/03 che non hanno significative influenze sulle scelte urbanistiche di Piano.</p> <p>Ulteriori situazioni di difformità edilizia sono state oggetto di ordinanze di demolizione che seguono le specifiche procedure normative.</p> <p>E' sottointeso che eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal PUCG non legittimano le possibili difformità edilizie che si potranno riscontrare in futuro.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro di quanto indicato</p>
9	<i>In merito all'affermazione riportata a pag. 75: "Si specifica che la Tavola 15B del PTPR non riporta, per errore, la perimetrazione del vincolo ai sensi</i>	In allegato al presente documento si riportano le tavv. 15.2 e 16.2 aggiornate con le ultime versioni del PTPR rettificato.	ACCOLTA



	<i>dell'art.136 lett. c) e d) sulla parte sinistra della valle del Tevere”, si precisa che tale errore materiale è stato rettificato con Del. di G.R. n. 228/2022.</i>	<i>L'affermazione riportata a pag. 75 del RA verrà, pertanto abblata, ed inserita, all'interno del documento la tavola di PTPR.</i>	
10	<i>Si segnala infine il refuso presente a pag. 9 laddove si fa riferimento al “Piano di Gallese”.</i>	<i>Il refuso verrà corretto in Comune di Magliano Sabina anziché Gallese</i>	ACCOLTA
11	<i>Sotto il profilo paesaggistico e urbanistico si ritiene necessario che il Rapporto Ambientale fornisca i chiarimenti e contenga gli approfondimenti in merito alle osservazioni sopra riportate che devono intendersi qui integralmente richiamate.</i>	<i>Si fa riferimento a quanto controdedotto nei punti precedenti e al contributo della Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provincia di Roma, Rieti e Viterbo Parere prot. 155587/320175/2014 del 24.07.2014</i>	PARZIALMENTE ACCOLTA Il RA dovrà fornire riscontro di quanto indicato